Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 283 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 26 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1886

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75; sem. L. 38; trim. L. 20; Sei numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23. — Esteri: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41. - Un numero: Anno L. 156; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 6 - Necrologie L. 5 aggiunte al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: l'DINE, via S. Francesco 14 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Quando era ubriaco?

Quando le future generazioni leggeranno la storia di questi ultimi lustri, dovranno scandalizzarsi di fronte all'incoerenza di alcuni uomini che hanno avuto parte preponderante nella politica europea.

Il primato dell'ipocrisia, del cinismo e della contraddizione spetterà a Winston Churchill. Troppi discorsi, troppi scritti appartengono a questo diarroico personaggio!

Nel 1927 fece una apologia del fascismo, ammirandone la dottrina, le realizzazioni politiche e sociali ed esaltandone il Capo che aveva saputo dare al Paese una nuova coscienza.

Naturalmente la perfida Albione credeva che il nostro movimento rivoluzionario non turbasse i suoi sonni. Il Fascismo le appariva come un fenomeno esclusivamente di politica interna. Senonchè non appena sostenemmo per il nostro popolo il diritto alla vita, contro di noi furono lanciati moniti e minacce. L'impresa etiopica ci fece considerare come degli avventurieri e perturbatori della quiete europea.

Chi non ricorda poi i fulmini scagliati da Winston Churchill contro Lenin e l'Unione Sovietica dopo essere stato nel 1919 e 1920 il più violento sostenitore di Wrangel, Denikin e Kolciak? I comunisti furono definiti gente bruta e il dittatore rosso un brigante. Si dirà che l'Inghilterra modificò il suo atteggiamento con l'avvento di Josef Stalin al potere. Ma ciò è inesatto. Il Primo Ministro britannico, nei suoi scritti e nei suoi discorsi, denunciò al mondo intero la politica aggressiva, brutale e materialistà della Russia sovietica, allorchè questa dichiarò guerra alla Finlandia.

Allora tutte le simpatie, tutta la solidarietà erano per i finlandesi, qualificati difensori della civiltà d'Europa. Più tardi, Stalin, tradita la Germania, scese in guerra a fianco degli Anglosassoni. Lo Zar rosso ed il suo esercito vennero salutati come apostoli della libertà e del cristianesimo.

Ma le capriole di Churchill non finiscono qui. Egli, dopo gli incontri di Washington e gli accordi di Mosca, si affanna ad inneggiare all'internazionale giudaica, che questa guerra ha voluto e sostiene con tutte le sue forze. Agli ebrei è stato promesso, per il dopoguerra, ogni appoggio alle loro «legittime rivendicazioni». Contro gli uomini del Tripartito e la nostra stampa, Churchill ha pronunciato ultimamente una ferocissima requisitoria, aggiungendo che contro i nemici degli ebrei saranno compiute le più tremende vendette. Ma chi è stato che più di tutti ha denunciato il pericolo giudaico? Chi è stato ad elencare i misfatti compiuti dai «senza patria» che avevano portato ovunque il disordine e la propria supremazia, se non Winston Churchill?

Abbiamo sott'occhio un suo articolo pubblicato nel maggio 1920 sul *Sunday Herald* di Londra. Eccone la parte interessante:

«Il movimento rivoluzionario non è una cosa nuova per gli ebrei. Noi abbiamo visto la loro evoluzione da Spartacus Weisshaupt fino a Carlo Marx, poi fino a Trotzki nell'Unione Sovietica, Rosa Luxemburg in Germania, Béla Kun in Ungheria ed Emma Goldemann negli Stati Uniti.

«Si tratta di una congiura universale, nella quale i più bassi istinti si alleano all'odio, allo scopo di distruggere la civiltà e di sostituirvi un'uguaglianza impossibile. E questa congiura progredisce purtroppo dappertutto.

«Non è mia intenzione studiare l'influenza degli ebrei sulla nascita del bolscevismo e sulle fasi della rivoluzione russa, ma posso certificare che essa fu enorme, e sorpassa tutte le altre, perchè, a parte Lenin, la totalità dei dirigenti bolscevichi è composta di ebrei.

«Gli ebrei, ed in certi casi le ebree, hanno preso una parte determinante nell'organizzazione del terrore che ha devastato quel disgraziato paese.

«Erano essi che avevano la preponderanza in Ungheria quando Bela Kun vi esercitò il suo regime terroristico. E così dicasi della Germania — soprattutto in Baviera — quando l'impotenza del popolo tedesco permise ai giudei di impadronirsi del potere».

Quale giustificazione daranno gli amici e gli ammiratori del Primo Ministro alla gioventù inglese?

Si dirà che Churchill aveva una grande debolezza: quella di lasciarsi sopraffare dall'alcole!

Ma questo non risolve nulla, perchè non si riuscirà mai a stabilire se Churchill era ubriaco quando accusava o quando difendeva.

(da «Regime Fascista»)

Può esistere una lega scandinava?

HELSINKI, 25 novembre.

(DNB). Il giornale finnico «Usi Suomi» si occupa del problema che ultimamente è stato trattato spesso della fondazione di una lega scandinava. Esso dimostra specialmente gli ostacoli della politica estera che rappresentano un impedimento a tale lega.

In un tempo nel quale i piccoli Stati si vedono sempre più minacciati da nuovi pericoli, così scrive il giornale, una siffatta collaborazione sarebbe la più sicura garanzia.

Purtroppo però, continua il giornale, non solo la Russia bolscevica che già una volta aveva respinto ogni pensiero di una lega scandinava durante la guerra invernale contro la Finlandia, ma anche le potenze anglosassoni non mostrano nessuna comprensione, e del resto anche nel proprio campo l'opinione è diversa. Il giornale nomina come esempio la Svezia, che si perde in discussioni sul pro e contro.

Sui fronti di guerra

Annientamento delle forze nemiche accerchiate presso Kiev

Sanguinose perdite sovietiche in quattro giorni di lotta - Accaniti combattimenti nel settore di Gomel - Favorevole azione tedesca a nord-ovest di Nevel

I porti de La Maddalena e di Bastia attaccati da aerei germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Sul fronte orientale, nonostante il cattivo tempo, continuano i combattimenti con immutata violenza.

Sono fallite numerose puntate nemiche contro la testa di ponte di Cherson.

Sulla testa di ponte di Nicopol e sulla grande ansa del Nipro, attacchi sovietici sono stati respinti anche ieri in duri combattimenti mentre alcune infiltrazioni sono state bloccate.

A sud di Cremenciuk, il nemico è riuscito a penetrare nelle linee germaniche con ingenti forze di fanteria e di carri armati. In contrattacco è stato annientato un gruppo di forze nemiche con numerosi carri armati e cannoni.

Nel settore ad occidente di Kiev, l'attacco delle truppe germaniche ha continuato a progredire lentamente nonostante i numerosi contrattacchi nemici e le difficili condizioni del terreno. Le ingenti forze nemiche di cui è stato comunicato ieri l'accerchiamento sono state annientate.

Negli ultimi quattro giorni, le truppe tedesche hanno catturato ed annientato complessivamente in questo settore 199 carri armati, 554 cannoni di ogni specie, 300 mitragliatrici e lanciagranate, nonchè 166 autoveicoli. I sovietici hanno inoltre subito alte e sanguinose perdite. Sono stati fatti numerosi prigionieri.

Nel settore di Gomel, continuano gli accaniti combattimenti contro le forze nemiche penetrate ad occidente e a nord della città. Numerosi tentativi nemici di accerchiamento sono falliti in seguito a contrattacchi delle truppe tedesche, mentre le avanguardie di assalto dei sovietici sono state sbaragliate e ricacciate.

A nord-ovest di Nevel, il contrattacco germanico ha conseguito, dopo aver respinto violenti contrattacchi nemici, ulteriori progressi. Sono stati distrutti 17 carri armati sovietici.

Nei rimanenti settori del fronte orientale, non si sono svolte operazioni di particolare rilievo.

Sul fronte dell'Italia meridionale, la giornata è trascorsa in generale calma. La notte scorsa, una poderosa formazione di velivoli pesanti da combattimento germanici ha attaccato con bombe di ogni calibro importanti concentramenti navali nei porti di Maddalena e Bastia.

Pochi velivoli nemici di molestia hanno sorvolato nella notte scorsa il territorio settentrionale del Reich. In seguito al lancio di bombe nemiche su alcune località della Francia meridionale, la popolazione ha subito perdite rilevanti.

In Crimea, le truppe tedesche hanno respinto nei giorni scorsi un attacco del nemico fortemente appoggiato da artiglieria; l'azione russa si svolgeva contro un'altura a nord-est di Kerch, che era stata riconquistata dai tedeschi. I sovietici, che attaccavano con la forza di una compagnia, hanno subito altre perdite. Un gruppo d'assalto nemico, forte di circa 40 uomini, che era penetrato nelle linee tedesche in un'altra località, venne annientato dai granatieri tedeschi.

Sull'attività combattiva dei giorni scorsi, si sono appresi frattanto altri particolari. Nelle tarde ore pomeridiane del 16 novembre, le truppe germaniche hanno respinto una piccola penetrazione nemica. Con un rapido attacco, le truppe tedesche hanno raggiunto velocemente l'obiettivo prestabilito e realizzato così un notevole miglioramento del fronte.

I bolscevichi passarono più tardi al contrattacco e continuarono con grande accanimento e senza riguardo a perdite per tutta la notte. Senza interruzione si scagliarono i fanti sovietici, nell'oscurità, contro le linee tedesche. I granatieri tedeschi non cedettero e respinsero le avanzanti truppe nemiche. Nei singoli punti dove, a causa della copertura del terreno, cosparso di colline e burroni e immerso nella più completa oscurità i sovietici poterono raggiungere le trincee tedesche, si venne ad un feroce corpo a corpo.

I granatieri tedeschi dimostrano di correre a una grande volontà di resistenza e ad un grande valore per resistere alla grande superiorità nemica. Cosicchè le azioni di ogni singolo uomo di quella Divisione della Franconia e dei Sudeti che era stata ricordata nel bollettino tedesco dell'ultima settimana per il suo esemplare valore, fu nuovamente magnifico.

Alle prime luci dell'alba, i granatieri avevano raggiunto una vittoria indiscussa. L'attacco in massa nemico si era sfasciato contro la forte resistenza tedesca. Dalle posizioni raggiunte e che vennero mantenute contro ogni attacco, si poteva vedere il tremendo aspetto della sconfitta sovietica. Dove dieci granatieri tedeschi occupavano un tratto di trincea si poteva contare davanti quindici o sedici morti. Un calcolo incompleto porta già a 1100 i bolscevichi caduti. In tutto, questo insuccesso, è costato al nemico tra morti e feriti, non meno di 3 mila uomini.

L'artiglieria e vellvoli da battaglia hanno anche questa volta appoggiato i duri combattimenti della fanteria ed hanno diretto i loro colpi e i loro attacchi su unità navali, depositi, automezzi e magazzini e sulle teste di ponte dei sovietici.

Colpi centrati sulle barche ed esplosioni con vasti incendi hanno aumentato le difficoltà dei rifornimenti per le truppe sbarcate.

Forze leggere della Marina da guerra hanno affondato, nella notte dal 20 al 21 novembre, unità da sbarco nemiche, che si trovavano in viaggio dalla penisola di Taman verso la Crimea, e hanno danneggiato una quarta unità così gravemente, che il suo affondamento è probabile.

Più a nord, in vari combattimenti, esse costrinsero alcune imbarcazioni che tentavano di raggiungere la testa di ponte che si trova a sud-est di Kerch, a ritirarsi verso est. Batterie contraeree avanzate della Luftwaffe di cannoni da 88, hanno affondato inoltre due navi russe cariche di munizioni, durante un tentativo dei bolscevichi di portare rinforzi alle loro truppe.

Sul fronte settentrionale della Crimea il nemico si tenne relativamente calmo in questi ultimi giorni.

* * *

Nel corso inferiore del fiume Sangro, nel settore orientale del fronte italiano, si segnalano da parecchi giorni preparativi del nemico contro le nostre posizioni situate a nord del fiume stesso.

Forti attacchi di esploratori e di truppe d'assalto della forza di una compagnia hanno iniziato l'attacco nella giornata di lunedì.

Le truppe d'assalto, avanzanti nel terreno piano del corso inferiore del fiume Sangro, finirono nell'efficacissimo fuoco di sbarramento prodotto spiellatmente dalle posizioni avanzate, cosicchè anche l'attacco nemico di lunedì è stato respinto nettamente dal fuoco di armi leggere e pesanti.

Dopo combattimenti talvolta duri, si è riusciti verso mezzogiorno a respingere tutti gli attacchi e a rendere vani nuovi tentativi del nemico di fare breccia coi carri armati.

Un gruppo di carri armati britannici, penetrato in una profondità di circa un chilometro, è stato fermato e parecchi carri sono stati distrutti e il punto di invasione è stato immediatamente bloccato, dimodochè il tentativo intrapreso dalla fanteria nemica di avanzarne portato a fallimento fin dall'inizio.

Nuovi distaccamenti preparati e portati sul posto lasciano intravvedere che in questo settore si deve calcolare in una continuazione e forse anche in una estensione della lotta.

I primi volontari tornano al combattimento

Tutti hanno potuto ascoltare pochi giorni or sono alla radio, la voce di un ufficiale italiano che, a poca distanza dalla prima linea, sul fronte meridionale, esaltava il valore dei suoi soldati — soldati italiani, italianissimi — che spontaneamente, al suo comando, avevano ripreso le armi contro il nemico anglosassone, a fianco dei valorosi camerati germanici.

Era la voce viva del tenente Rino Corrarini, il quale, senza altro mezzo che la sua buona e leale volontà, senza altra prospettiva da offrire ai suoi soldati che la prosecuzione della lotta, ha saputo ricostruire e assumersi il comando di un battaglione di volontari.

Abbiamo ora alcuni particolari sulle prime, mirabili vicende di questo eroico manipolo.

14-20 settembre. — Soldati sbandati dal tradimento, avviliti dal disarmo, cercano una guida e una meta. Un ufficiale, il ten. Corrarini, ferma questi ragazzi: «Ragazzi, siete incerti? Non sapete se la Patria è di qua o di là? Ve lo dico io! La Patria è di qua è su quelle posizioni che i camerati tedeschi tenevano con noi ieri. Se volete venire con me... potrete ritornare al vostro posto di valore. Non so se vi potrò dare sempre da mangiare, mi sarà molto difficile vestirvi, avrete poco tempo per riposare: ciò che vi prometto abbondantemente è onore. Lì è il camion chi vuol salire».

Abbraccio dell'ufficiale italiano e, poco dopo, cordiale stretta di mano del comandante tedesco. Solidarietà e cameratismo. Un ordine del giorno dice: «I camerati italiani vanno trattati con il massimo rispetto.... Vanno amati, sono nostri amici.... L'ufficiale italiano si rispetta come un nostro comandante di Battaglione».

Sono 700 volontari. Dal loro comandante di battaglione, il loro tenente, non viene imposta altra disciplina che l'immediata e cieca obbedienza.

Fra tanto, «facendo all'amore» in retrovia con galline e.... pollastrelle, il morale dei soldati si rialza.

Sono uomini tra i 16 e i 40 anni, balilla e vecchi legionari.

Ma nelle retrovie è difficile tenerli: «Comandante, se non ci portate voi al fronte, ci andiamo da soli».

Una sera l'artiglieria del «Tomba» è più rabbiosa del solito.

L'ufficiale italiano è tranquillo, in cameratesca conversazione con il Comandante tedesco («....io essere stato caput tre volte in Russia....», «io essere stato ferito in Spagna....»). «Comandante non vi muovete....». «Ragazzi che fate? Siete pazzi? abbassate quei mitra....!».

Si fa avanti il sergente maggiore Saturnino, ridicolo nella sua posizione di attenti con una «pistolamascin» sotto il braccio. «Signor Comandante.... la casa è minata: se non ci portate al fronte, la si fa saltare con voi e noi dentro....». Il Comandante tedesco ha capito; una sonora risata; si alza, stringe la mano di ognuno degli «aggressori». Esce quindi un momento, ma sente urlare qualche cosa in tedesco, e sempre ridendo, rientra: «Giù camerati italiani....». Dopo qualche minuto si sente di fuori il rombare dei motori: sono i camion che porteranno al fronte i volontari italiani.

30 ottobre: Prima linea - Falciano, Mandragone.

Gli inglesi sferrano una terribile offensiva di carri armati. I volontari italiani si improvvisano con disinvoltura «cacciatori di carro».

31 ottobre: Azione su Falciano, dalle 10 antimeridiane alle 13 pomeridiane: più di 300 prigionieri, 4 carri inglesi catturati. Durante il combattimento a corpo a corpo, vi è chi canta «Battaglioni «M»....».

192 volontari sono Caduti sul campo dell'onore.

Il Sergente Amendola merita «alla memoria» la Croce di Ferro: il motociclista Mari (è scappato da Roma rubando una moto) agonizzando grida ancora... «Viva l'Italia - Viva il Duce - Viva il Führer....».

Gli ufficiali tedeschi sono ammirati del valore dei soldati italiani. Il Colonnello Ens viene apposta in linea per congratularsi con loro.

«Alla radice del comunismo c'è una spietata tirannia che ne invade tutte le forme. Nel comunismo l'uomo non è che una macchina da produzione: la sua libertà, la sua responsabilità, il suo merito individuale svaniscono completamente. Nell'ordinamento dei comunisti l'uomo, motore del progresso e della civiltà, diventa una cifra, un numero primo, secondo, terzo. E' come una esistenza monastica senza la luce della fede religiosa. Il servaggio del Medioevo senza speranza di riscatto e d'emancipazione. Una società pietrificata nelle forme e negli istituti, una società senza riverberi regolata da una dittatura peggiore della peggiore tirannide».

MAZZINI (1871)

Von Papen sarà ad Ancara nei primi di dicembre

ISTANBUL, 25 novembre.

A quanto si afferma nella capitale turca l'ambasciatore tedesco Von Papen, che si trova attualmente per riferire in Germania, è atteso ad Ancara per i primi di dicembre. *(Interinf)*

I particolari della capitolazione dell'isola di Samo

BERLINO, 25 novembre.

Sulla capitolazione dell'isola di Samos si apprendono i seguenti ulteriori particolari: da parte della guarnigione dell'isola sono stati inviati dapprima un ufficiale britannico e un capitano delle truppe badogliesche alle trattative per la capitolazione col comandante tedesco incaricato.

Si constatò allora che ambedue non disponevano dei pieni poteri necessari. Soltanto parecchio tempo dopo si è riusciti a stabilire i contatti con il vero e proprio Comando della guarnigione dell'isola; dopo di chè, nel corso di pochi minuti, potè essere firmata la capitolazione senza condizioni.

Delle truppe badogliesche si trovavano, nel momento della resa, circa 6000 uomini ancora sull'isola, mentre la maggior parte della guarnigione britannica era fuggita una settimana prima a Lero.

Secondo dichiarazioni di prigionieri, il resto delle truppe britanniche — circa 200 uomini — sarebbe fuggito in Turchia.

All'atto della consegna dell'isola, le truppe di Badoglio offrirono un quadro di completo sfacelo militare.

In nessuna parte gli ufficiali erano più in grado di tenere uniti i loro reparti, di modo che la loro cattura si rese possibile soltanto quando le truppe da sbarco ebbero terminato il loro lavoro.

Il Comandante di Divisione si era messo al sicuro già il giorno prima della capitolazione. *(D.N.B.)*.

"Il popolo tedesco che sa sopportare tanti sacrifici deve vincere,,

BUCAREST, 25 novembre.

(DNB). Nessuno che viaggi con gli occhi aperti attraverso la Germania può nutrire dei dubbi che il popolo tedesco che sa sopportare tanti sacrifici non debba vincere, ha dichiarato il vice presidente dell'Accademia internazionale per le scienze politiche ed amministrative, il consigliere dott. Aurelio Pacurariu dopo il suo ritorno da Berlino ad un rappresentante del *Bucarester Tecahblacht*.

Il dott. Pacurariu ha soggiornato per lungo tempo nel Reich per parlare nel corso di varie manifestazioni dell'Accademia sia all'Università di Strasburgo come in parecchie altre città della Germania occidentale sulla prassi amministrativa romena. Il dottor Pacurariu ha detto fra l'altro non esservi nulla di più convincente che una diretta presa di contatto con uomini e cose. Ciò che mi sorprese nelle regioni meridionali ed occidental, a Berlino ed a Vienna è stata la tenace decisione, la volontà ferrea di combattere e di vincere che animano il popolo tedesco.

Tanto gli sfollati come quelli che sono stati risparmiati sono in ugual maniera decisi ed operano con lavoro tenace per creare le premesse per la vittoria.

Ognuno è al suo posto, nessuno si sottrae ai suoi impegni, non vi sono degli imboscati come non vi sono dei critici. I nemici della Germania si ingannerebbero, credendo che la Germania sia forse alla fine delle sue forze.

Concludendo il dottor Pacurariu ha detto: «Nel quinto anno di guerra la Germania è altrettanto sicura della vittoria come nel primo. Le sofferenze spesso innominabili del singolo non possono grazie allo spirito di comunità eccezionale quale mai animò un popolo, infrangere il sentimento delle masse, le quali hanno compreso pienamente l'importanza delle parole del Führer che l'esito di questa guerra deciderà delle sorti per i prossimi mille anni».

Nuovi orari da oggi del Giornale Radio

ROMA, 25 novembre.

Il Giornale Radio delle 20.30, a partire da oggi, sarà anticipato alle 20. Il Giornale Radio delle 23 sarà anticipato alle 22.30 e conterrà pure la rassegna quotidiana dei fatti e delle idee.

Alle 23.15 verrà trasmesso un ulteriore Giornale Radio con le ultime notizie della sera. Gli orari delle altre edizioni del Giornale Radio rimangono invariati.

Mussolini presiede il Consiglio dei Ministri

Nasce la Repubblica sociale italiana

ROMA, 25 novembre.

Ieri mattina, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce, Capo dello Stato e Capo del Governo nazionale repubblicano, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri; segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Bandiera e giuramento

Il Consiglio dei ministri ha deciso che dal 1 dicembre p. v., lo Stato nazionale repubblicano prenda il nome definitivo di «Repubblica sociale italiana». Ha, inoltre, stabilito che la bandiera della Repubblica sociale italiana è il tricolore col Fascio repubblicano sulla punta dell'asta; la bandiera di combattimento per le Forze Armate è il tricolore con fregio ed una frangia marginale di alloro, ed ai quattro angoli il Fascio repubblicano, una granata, un'ancora ed un'aquila. Successivamente, ha approvato la seguente formula del giuramento per le Forze Armate:

«Giuro di servire e difendere la Repubblica sociale italiana nelle sue istituzioni e nelle sue leggi, nel suo onore e nel suo territorio, in pace ed in guerra, fino al sacrificio supremo. Lo giuro dinanzi a Dio e ai Caduti per l'Unità, l'indipendenza e l'avvenire della Patria».

Il giuramento non sarà collettivo ma individuale, e si svolgerà in forma solenne, con modalità che saranno ulteriormente stabilite.

PRESIDENZA. — Il Consiglio dei ministri approva quindi uno schema di decreto inteso a regolare il trattamento del personale civile dei servizi centrali delle amministrazioni dello Stato, compreso quello con ordinamento autonomo, il quale non si sia trasferito, a seguito del proprio Ministero, nella nuova sede nell'Italia settentrionale per il quale non venga disposta la cessazione dal servizio per altro titolo.

Su proposta del Ministro della Difesa nazionale il Consiglio dei Ministri approva uno schema di decreto che istituisce l'ispettorato generale del lavoro alle dipendenze del Ministro della Difesa nazionale. Sono inoltre approvati i seguenti provvedimenti: schema di decreto relativo alla costituzione dei tribunali militari territoriali e alla determinazione della loro competenza. Schema di decreto che stabilisce gli obblighi di servizio per gli ufficiali e sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica.

MINISTERO DELLA MARINA. — Su proposta del sottosegretario di Stato alla Marina da guerra repubblicana il Consiglio dei Ministri approva i seguenti provvedimenti:

Schema di decreto concernente la promozione dell'ammiraglio di squadra Antonio Degnani ad ammiraglio d'armata.

Schema di decreto relativo al conferimento di una pensione straordinaria alla vedova dell'ammiraglio d'armata Antonio Legnani.

Schema di decreto relativo alle attribuzioni conferite al sottosegretario di Stato per la Marina.

Schema di decreto col quale vengono fissati gli organici provvisori degli ufficiali di marina.

Schema di decreto col quale si istituisce l'organico provvisorio del personale della carriera amministrativa della amministrazione centrale della marina.

Schema di decreto col quale viene istituito l'organo superiore consultivo della marina di guerra repubblicana.

PARTITO. — Su proposta del ministro segretario del Partito fascista repubblicano il Consiglio dei Ministri approva uno schema di decreto concernente la costituzione delle confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti.

I Tribunali Speciali

Il ministro segretario del P.F.R. propone quindi, ed il Consiglio approva, la nomina dei fascisti repubblicani componenti il Tribunale straordinario speciale, destinato a giudicare, a termine della legge istitutiva, gli ex componenti il Gran Consiglio che tradirono il Fascismo e l'Italia nella seduta del 24-25 luglio 1943 XXI.

Il ministro Segretario del Partito fascista repubblicano propone, inoltre, ed il Consiglio dei ministri approva, la nomina dei fascisti repubblicani chiamati a far parte, a termine di legge, dei Tribunali straordinari a giurisdizione provinciale e ad esercitare presso i Tribunali stessi la funzione di pubblico accusatore.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA. — Su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri approva: uno schema di decreto concernente la ricostituzione ed il procedimento della Commissione per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza.

L'aumento dei salari

Il Consiglio dei Ministri ratifica, inoltre, i decreti del Guardasigilli concernente: *a)* disposizioni per i concorsi e gli scrutini della magistratura; *b)* disposizioni relative al personale giudiziario; *c)* disposizioni relative alla giustizia civile e penale. Di particolare importanza sono le disposizioni relative alla sospensione delle esecuzioni mobiliari e immobiliari contro debitori che abbiano subito gravi danni in conseguenza di eventi bellici; quelli per la restituzione in termini sia in materia civile che penale; quella relativa alla libertà provvisoria, concedibile in ogni caso, salvo i reati puniti con la pena di morte e dell'ergastolo; quelli per i giudizi di rinvio in seguito all'annullamento.

MINISTERO DELL'ECONOMIA CORPORATIVA. — Il Ministro dell'Economia corporativa informa il Consiglio dei ministri che, d'intesa col Segretario del Partito, le competenti organizzazioni sindacali hanno deliberato di procedere, a partire dal 1 dicembre p. v., all'aumento dei salari in misura non inferiore al 30 per cento a favore di tutte le categorie dei lavoratori, fatta eccezione di quelli che abbiano già beneficiato di tale aumento nell'ultimo trimestre. Il ministro della Economia corporativa ha inoltre comunicato che, per accordi intervenuti con i ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, sono in corso la revisione e fissazione dei nuovi prezzi dei principali prodotti agricoli ed industriali. Tale revisione sarà completata entro il prossimo mese di dicembre.

MINISTERO DELLE FINANZE. — Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri approva alcuni provvedimenti di carattere tributario in materia di imposte dirette; provvedimenti che, mentre tendono ad incrementare le entrate dello Stato in dipendenza delle necessità contingenti, attuino in maniera ben manifesta quella che è sempre stata la politica fiscale del Governo fascista.

Informato a questo concetto è il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, con il quale si stabilisce: 1) unità nella determinazione delle retribuzioni, intendendosi con questa dizione che i salari e gli stipendi corrisposti siano effettivamente il complesso di tutte le corresponsioni a cui il lavoratore abbia diritto ad esclusione degli assegni familiari ed al netto d'ogni contributo; 2) unificazione dei contributi in un contributo unico tanto a carico del lavoratore quanto per quello a carico del datore di lavoro, allo scopo di ottenere una notevole semplificazione nella registrazione contabile e una più chiara ed immediata visione di quanto compete rispettivamente a lavoratore e al datore di lavoro; 3) libretto unico di lavoro, che deve rispecchiare la vita di tutti quelli che lavorano in qualsiasi campo e di tutte le classi sociali, e sostituire ogni altro documento riguardante la personalità del cittadino italiano.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE. — Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio dei Ministri approva uno schema di decreto recante norme sul sequestro conservativo delle opere d'arte di proprietà ebraica, che ha lo scopo di evitare che queste possano andare disperse e in attesa delle disposizioni che saranno adottate per i patrimoni degli ebrei.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato:

Uno schema di decreto recante modifiche all'ordinamento universitario circa le cariche di rettore e di preside di facoltà.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI. — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri approva i seguenti provvedimenti:

Schema di decreto relativo a contratti di impiego e mercedi alle supplenti delle ricevitorie postali e telegrafiche; schema di decreto relativo alla sospensione dell'esercizio di autolinee, durante lo stato di guerra, allo scopo di ridurre il consumo del carburante e soprattutto delle gomme.

Schema di decreto relativo alla declassificazione in tranvie della ferrovia San Quirino-La Guardia, concessa all'industria privata;

Schema di decreto relativo alla trasformazione di navi a galleggianti.

Il nuovo ordinamento dei servizi radio e stampa

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE. — Il Consiglio dei Ministri approva uno schema di decreto relativo alla riorganizzazione dei servizi del Ministero della Cultura popolare, che vengono ad essere inquadrati nelle seguenti Direzioni generali: Direzione generale della stampa e radio interna, Direzione generale della stampa e radio estera, Direzione generale dello spettacolo, Direzione generale per lo sport e turismo, Direzione generale per gli affari generali, il personale ed i servizi amministrativi.

Ha inoltre approvato uno schema di decreto relativo alla nomina di tre direttori generali e di un direttore generale incaricato.

I componenti del Tribunale destinato a giudicare i membri del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA, 25 novembre.

Pubblichiamo i nomi dei fascisti repubblicani componenti il Tribunale straordinario speciale destinato a giudicare, a termine della legge istitutiva, gli ex componenti il Gran Consiglio che tradirono il Fascismo e l'Italia nella seduta 24-25 luglio 1943-XXI:

Presidente: Aldo Vecchini, avvocato. Componenti: Celso Riva, operaio metallurgico; Renzo Montagna, luogotenente della Milizia; Franz Pagliani, medico chirurgo; Domenico Mittica, ingegnere; Giovanbattista Riggio, console della Milizia; Vito Casalinuovo, console della Milizia; Enrico Vezzalini, avvocato; Otello Gazzi, primo seniore della Milizia.

Gli ebrei studiano già i metodi di strozzinaggio per il dopoguerra

STOCCOLMA, 25 novembre.

Già oggi si intensificano le voci da fonte nemica le quali lasciano intravvedere che presso i plutocrati giudei ha avuto inizio un preoccupante rompicapo per stabilire in qual modo, dopo la guerra, i popoli potranno essere con maggiore profitto sfruttati e depredati.

Attualmente essi sono alla ricerca del metodo per poter «guadagnare» al massimo nei rifornimenti dell'Europa del dopoguerra.

Gli uomini della finanza londinese speculano già sui buoi, pecore, porci e pagano prezzi da record per bestie da allevamento che essi intendono rivendere con grassi guadagni quando l'Europa dovrà essere affamata.

Essi cercano di concludere già dei veri «trattati» con i governi alleati, che dovrebbero render loro possibile di rifornire i Paesi del continente del bestiame di allevamento. Le vacche vengono già vendute a prezzi che sono due ed anche tre volte superiori a quelli del tempo prebellico. Analoga situazione si registra pure negli Stati Uniti. Anche là come a Londra, si vede lo stesso sfrenato agitarsi dei gangster del guadagno con la pretesa di voler acquistare già oggi i viveri per i popoli d'Europa. Anche questi strozzini, mercanti di borsa, non pensano affatto a rifornire di viveri i popoli ma si danno un gran da fare per intascare, attraverso speculazioni pazzesche, i massimi profitti.

Quali dimensioni essi abbiano già assunto, quale gara di strozzinaggio si sia già sviluppata lo dimostra una notizia Reuter da Atlantic City secondo la quale la cosiddetta commissione di soccorso e di ricostituzione ha dovuto, in una conferenza straordinaria, preoccuparsi di questo problema. *(D.N.B.)*.

PRODIGI DELL'INDUSTRIA BELLICA GERMANICA

La capacità del più grande apparecchio da trasporto del mondo, il «Messerschmitt 323, Gigant»: un cannone di grosso calibro, con relativo autonezzo per il traino, viene caricato nella enorme fusoliera del velivolo

LA PAROLA FASCISTA

La croce e la stella

E' di questi giorni la notizia che in un paese delle valli del Natisone banditi comunisti hanno ucciso, sulla soglia di una chiesa, un sacerdote che voleva impedire la profanazione della casa di Dio.

E' questo un fatto che dovrebbe aprire gli occhi a molta gente, se questa gente fosse in buona fede: ma non c'è cieco peggiore di chi non vuol vedere.

Certo, finchè continuerà a girare e ad essere creduta la storiella di un comunismo «nuovo», che Stalin avrebbe preparato per l'Europa, un comunismo tutto buono, tranquillo, rispettoso, graduale, quasi da salotto aristocratico, gli occhi continueranno a rimanere disperatamente chiusi alla realtà e le orecchie continueranno a non voler sentire i richiami al buon senso e alla verità.

Un fatto come quello di Stregna, un vile assassinio come quello del vicario Cormons sarà forse considerato da parecchi autolitusi in mala fede come un episodio deplorevole sì, ma in un certo senso giustificato dal movente superiore.

E non mancherà di banditi il conforto spirituale di sapersi — come dire? — appoggiati in qualche caso da chi li dovrebbe temere come il Demonio tentatore.

E' triste doverlo confessare, ma talvolta si ha l'impressione che da parte di qualche elemento, certamente irresponsabile, ci sia la tendenza ad ammettere la possibilità di un connubio mostruoso tra la Croce di Cristo e la stella rossa di Stalin.

Il tragico e doloroso episodio di Stregna forse servirà a indirizzare almeno un po' sulla buona via questi irresponsabili. Nessuna transazione è ammissibile: i due simboli non possono coesistere.

Dove domina la stella rossa di Stalin mai sarà tollerata la Croce di Cristo.

Ersi

Redazione e Ufficio Pubblicità via Morelli 3 - Telefono 8-11

CRONACA DI GORIZIA

Gli Uffici sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18

Denuncia entro il 30 corr. del granoturco e del cinquantino

Il Capo della Provincia di Gorizia, viste le disposizioni che regolano gli ammassi dei prodotti agricoli; considerata la necessità di impedire, nell'interesse dei non produttori, ogni evasione agli obblighi di ammasso, sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura; ordina che le denuncie di produzione del granoturco e del cinquantino, prodotti nella campagna 1943, siano presentate agli uffici comunali accertamenti agricoli improrogabilmente entro il 30 novembre corrente. Eventuali evasioni all'obbligo della denuncia e sul quantitativo denunciato verranno punite a norma delle vigenti disposizioni di legge.

La tradizionale fiera di S. Andrea sospesa

Il Municipio avverte che *è sospesa per quest'anno la fiera di Sant'Andrea* che doveva aver luogo lunedì 6 dicembre.

Non saranno pertanto ammessi sulla piazza di Gorizia per quella epoca, nè spettacoli viaggianti nè venditori ambulanti di nessun genere.

Funzione in suffragio nella chiesa di Sant'Antonio per i giovani dell'A. C. defunti

Per interessamento del centro diocesano della Gioventù Italiana di A. C., su disposizioni di monsignor Sargolini, domenica 28 corrente verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dei morti della Gioventù Italiana di Azione Cattolica di questo centro diocesano. La sacra funzione avrà luogo alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio sita nell'omonima piazza. Dopo la Messa sarà impartita l'assoluzione al tumulo. A questa sacra officiatura sono invitati ad intervenire tutti gli aspiranti ed effettivi delle associazioni di A. C. cittadine. Durante la messa è data possibilità a tutti gli intervenuti di accostarsi alla S. Comunione.

Il primo dicembre scade il termine per la presentazione delle adesioni al concorso per il miglior Presepio

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il Dopolavoro indice in occasione delle prossime feste natalizie, un concorso a premi per il «Miglior presepio».

Al concorso potranno partecipare i dopolavoristi e dopolavoro aziendali, comunali, rionali e frazionali. Le adesioni scritte dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale entro il primo dicembre **p. v.**

Il concorso è suddiviso in due categorie: *a)* dopolavoristi; *b)* sedi Dopolavoro. Sono messi in palio i seguenti premi per categoria: primo premio, oggetto utilitario per lire 200 e diploma; secondo premio, oggetto utilitario per lire 150 e diploma; terzo premio, oggetto utilitario per lire 100 e diploma; quarto premio, oggetto utilitario per lire 50 e diploma.

A tutti i dopolavoristi verrà rilasciato il diploma di partecipazione.

Listino dei prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha determinato i seguenti prezzi speciali, in vigore dal 1. novembre 1943:

VERDURA:

	Ingr. L.	Min. L.
Aglio secco	605.—	3.—
Barbabietole crude ortive senza foglie	160.—	2.—
Bieta da erbucce (erbette) in foglie	140.—	2.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	130.—	1.80
Biete di costa	160.—	1.80
Carote normali	180.—	2.20
Cavolfiori locali	200.—	2.40
Cavoli verze e cavoli cappucci	150.—	1.80
Cicoria di Catalogna	160.—	2.—
Cipolle	150.—	1.80
Prezzemolo	320.—	3.80
Rosmarino e salvia	350.—	4.30
Fagiolini verdi	470.—	5.20
Finocchi	180.—	2.20
Funghi freschi, 1. qual.	—.—	12.—
Funghi freschi, 2. qual.	—.—	8.—
Insalata cappucciata e indivia	300.—	3.60
Insalata da taglio (radicchio) 1. taglio	360.—	4.20
Insalata da taglio (radicchio) 2. taglio	240.—	2.80
Melanzane	320.—	3.80
Patate	175.—	2.—
Peperoni verdi	260.—	3.—
Peperoni gialli e rossi	300.—	3.60
Peperoncini per sottaceti	350.—	4.20
Pomodoro	300.—	3.60
Porri a foglie mozze	200.—	2.40
Rape con o senza foglie	100.—	1.20
Sedani	280.—	3.20
Spinaci	250.—	3.—
Zucchine di peso fino a 150 grammi	260.—	3.—
Zucchine di peso superiore a 150 grammi	160.—	2.—
FRUTTA		
Cachi locali:		
1. gruppo (cal. oltre i 20 cm.)	540.—	6.20
2. gruppo (cal. inferiore ai 20 cm.)	360.—	4.20
Castagne:		
Marroni o obiacchi	630.—	7.20
comuni	550.—	6.20
Caldarroste 12 per L.	—.—	1.—
Mele autunno-invernali:		
(cal. oltre i 18 cm.)	640.—	7.20
(cal. da 15 a 18 cm.)	540.—	6.20
(cal. inf. ai 15 cm.)	400.—	4.60
Pere autunno-invernali:		
1. gruppo (pere pregiate da tavola)	700.—	7.80
2. gruppo (pere Spadone)	660.—	7.40
3. gruppo (pere da cuocere)	400.—	4.60

Prezzi massimi dei generi alimentari

Filetti di acciughe in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo; netto grammi 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat.	L. 88.—
Filetti di acciughe in salsa: in scatole da Kg. 0.200 lordo; netto gr. 120 di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat.	15.95
Filetti di sardelle in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo; netto gr. 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat.	79.10
Filetti di sardelle in salsa: in scatole da Kg. 0.200 lordo; gr. 120 di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat.	14.45
Pasta di acciughe in tubetti: da gr. 65 lordo, netto circa gr. 60, p. tub.	6.80
Papaline pressate in fusti da Kg. 30 circa, netto 80%, al Kg.	20.35
Sardine in salsa: in scatole, peso netto gr. 120, p. scat.	8.75
Biscotti Delser sciolti	25.—
in pacch. da grammi 75	2.05

Non è ammesso l'invio di pacchi per civili e prigionieri in Germania

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi avverte che per ora non sono ammessi pacchi per prigionieri ed internati civili di guerra in Germania.

Fuoco al camino

I vigili del fuoco sono dovuti accorrere per un principio di incendio causato dal cattivo funzionamento della canna fumaria, nell'abitazione di Mario Maniacco in via Silla 9. Le fiamme sono state subito spente ed i danni sono stati lievi.

Ustionato alla faccia causa lo scoppio d'una lampada

Mentre era intento al suo lavoro intorno ad una lampada a carburo, l'operaio Agostino Cava di Domenico, di anni 30, abitante a Salona 112, è rimasto ustionato alla faccia ed ha riportato una lesione all'occhio sinistro in seguito allo scoppio della lampada stessa. Con l'autolettiga della Croce Verde il Cava è stato trasportato al «Brigata Pavia» dove ha avuto le cure necessarie. Se la caverà in un paio di settimane.

Ferita alla testa da un grosso pezzo di legno

Causa la caduta di un grosso pezzo di legno sulla testa, la casalinga Angelina Di Martino fu Roberto, di anni 26, abitante in via della Bona 15, ha dovuto essere trasportata al «Brigata Pavia» dove i sanitari le hanno riscontrato delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

25 novembre 1943

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	0

La bici che se ne va

Il meccanico Carlo Sussi fu Antonio, abitante in via San Gabriele 13, ha denunciato ai carabinieri della stazione di via Sauro il furto della propria bicicletta, lasciata poco prima incustodita momentaneamente nel cortile della casa sita al n. 1 di via 24 Maggio. Raccolta la denuncia i carabinieri hanno iniziato le indagini del caso per pescare l'ignoto ladro.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: SANT'ELENA, PICCOLA ISOLA — Ore 14,30; ultima ore 17,30.

VITTORIA: UN PIACEVOLE IMBROGLIO — Ore 16; ultima ore 17,45.

SAVOIA: GIORNI FELICI, con A. Nazzari e L. Silvi — Ore 16; ultima ore 17,40.

Itinerari isontini

Il Monte Tricorno vetta gigantesca delle Alpi Giulie

Quando si andava ancora a scuole e si sentiva parlare dell'Everest, del Chilimangiaro, e venendo all'Europa, del Monte Bianco, del Cervino, la vetta sublime delle nostre Alpi Giulie, alta esattamente m. 2863, ci pareva molto modesta: una specie di Cenerentola delle montagne, una specie di garzoncello in confronto dei monti adulti che toccano altitudini fantastiche.

Ma quando ci portarono poi sui monti e incominciammo a capire per nostra personale esperienza che cosa significhino le lunghezze verticali, ci ricredemmo subito sul conto del nostro massiccio, dominante fra una corona di nubi ed un'aureola di folgori le estreme propaggini alpine del sol levante. Capimmo cioè, che il nostro Tricorno è qualche cosa di duro e di inarrivabile come il suo nome aspro, e che è un monte col quale non si scherza; e che duemila ottocento metri rappresentano una altezza vertiginosa nella realtà solida ed asperrima di un masso di roccia come questo.

Di fronte ad una montagna come il Tricorno, infatti, il primo sentimento che invade e pervade tutto l'essere è lo scoraggiamento. Non parliamo dei provetti alpinisti, addestrati ad affrontare ben più ardue ascensioni, per i quali tuttavia il Tricorno rappresenta tutt'altro che una passeggiata. Ma chi alpinista non è, e ogni tanto vuole prendere contatto con quelle sfingi della natura che sono le alte montagne, davanti alla mole enorme del nostro Tricorno, sente paura; una paura dell'ignoto, del difficile, dell'impossibile, che gli stronca di colpo il fiato e i bellicosi propositi di scalare le montagne.

La leggenda

Tricorno, ci dovrebbero essere tre corni in qualche posto, tre corni sia pure smussati, arrotati, arrotondati. C'è invece una cuspide triangolare che emergendo dal massiccio a larghissima base, si slancia nell'alto a dominare l'orizzonte, a lambire il cielo che pare s'inchini a tale ardita maestà canuta.

Il bagliore ed il biancore rilucente e talvolta abbagliante del nevaio immenso conferisce venustà e rispetto a questo monte poderoso, così come le ombre vaste e profonde che digradano sui gradini di roccia fittamente sovrapposti, lo isolano dal resto delle Giulie, inducendo il viandante occasionale a scoprirsi il capo e a confessare la sua impotenza, come di fronte ad un inspiegabile fenomeno naturale fanno i selvaggi e fecero i nostri lontani progenitori.

E' concepibile in quegli istanti come intorno al poderoso baluardo roccioso la fantasia del popolo abbia fatto fiorire la leggenda. Solo la fantasia può spiegare con il suo incantevole impulso ad allegorizzare e a trasumanare ciò che la ragione nella sua insufficienza si rifiuta di abbracciare, e sminuzzare nella analisi concettuale comune per il comune intendimento.

Le Dame bianche, dunque, raccontano, hanno il loro regno sul Tricorno. Esse attendono al pascolo di caprette tutte bianche che non si lasciano cogliere dall'occhio umano. Immagini, queste, ben evidenti della neve e delle nubi. Ma tra le candide capre del Tricorno c'è un capro dalle corna d'oro, che salta da una roccia all'altra e si lascia talvolta vedere dagli alpinisti e dai cacciatori che salgono la montagna. Con le corna d'oro il capro prodigioso ammansa un serpente dalle cento teste, che custodisce un immenso tesoro sepolto nelle viscere del monte. Chi ucciderà il capro e gli strapperà le corna d'oro diventerà padrone del tesoro e sarà il più ricco uomo di tutto il mondo. Ma ucciderlo... ecco il problema, perchè il capro è fatto così dalle Dame bianche che quando per caso fosse ferito da una fucilata, da ogni goccia di sangue spunterebbe un fiore miracoloso — detto il fiore del Tricorno — e il capro mangiando i suoi fiori guarirebbe all'istante dalla ferita.

Un giovane di Trento ci si provò una volta per accontentare una sua poco fedele fidanzata. Egli voleva darle tanto oro da farle dimenticare quei ricchi mercanti veneziani che la seducevano con crecchini e braccialetti di squisita fattura. Si portò il giovane cacciatore dietro un picco roccioso ed attese pazientemente la comparsa del capro dalle corna d'oro: e quando finalmente lo vide mirò a lungo, sparò colpendo il capro alla testa. Sprizzò il rosso sangue sul nevaio immacolato il quale si coperse di magnifiche rose. Il caprone mangiò alcune e poi si precipitò contro il cacciatore che, colto dalle vertigini, precipitò in fondo all'abisso, dove vi rimase sfracellato.

Le prime escursioni

Questa la bella leggenda del Tricorno, che gli alpigiani raccontano al popolo radunato nelle stalle le notti rigidissime d'inverno; leggenda che vuole in certo modo adombrare l'impossibilità da parte dell'uomo di raggiungere la vetta sublime delle Giulie. Eppure fu raggiunta. C'è tutta una storia da raccontare volendo ripercorrere nel tempo i tentativi fatti da provetti alpinisti per violare la cuspide eccelsa del Tricorno, c'è d'uopo perciò limitarci ad alcuni brevissimi cenni. Primo a tentare l'ascesa fu nel 1777 Baldassare Hacquet che intraprese altre due salite nel 1779 e nel 1782 raggiungendo la cima del Grande Tricorno. Nel 1808 raggiunse la cima il cappellano della Bainsizza don Stanig; nel 1819 il barone Carlo Zoic arrivò al Piccolo Tricorno. Nel 1822 il capitano del Bosio raggiunse la vetta del monte ma perdette un compagno colpito da una folgore; nel 1874 è la volta di Patersen; nel 1881 scopre una nuova via di accesso l'alpinista triestino dott. Giulio Kugj, l'autore di un eccellente volume sulle Giulie, tradotto in italiano. Nei tempi più vicini a noi raggiunsero la vetta segnando nuove vie agli alpinisti il Kugj stesso, il Bois de Chesne, gli Eitner. Oggi vi sono quattro itinerari per salire sul Tricorno, i quali tutti però non sono poco faticosi e in qualche tratto anche pericolosi. La Sezione del Club alpino italiano di Trieste vi ha da parecchi anni costruito il ricovero intitolato a Napoleone Cozzi, attivissimo e coraggiosissimo alpinista in prossimità della cosiddetta falsa Sella di Dolez, situata a oltre 2000 metri. Nella Sella di Piezzo c'è invece la capanna di Mertegno costruita in legno dopo la guerra che serve in caso di bisogno al pernottamento degli alpinisti.

Dal Tricorno si gode una vista immensa che va dall'Adriatico e dall'Istria al Nevoso, al Monte Re e via per tutte le cime delle Alpi fino al Peralba, alle Marmarole, al Pelmo, al Monte Camello.

Al segnale delle sirene, affrettatevi ai rifugi! Lasciate libere le strade al traffico dei soccorsi!

L'orario ferroviario

Ecco l'orario dei treni da e per Udine, Trieste, Aidussina e Piedicolle in partenza e in arrivo alla Stazione centrale di Gorizia:

Stazione Centrale - Partenze per Trieste: ore 6.30 (Eta), 16.52 (Acc.), per Udine: ore 8.17 (Dir.), 17.52 (Acc.).

Arrivi: da Trieste: ore 7.57 (Dir.), 17.45 (Acc.). Da Udine: ore 6.25 (Eta), 16.46 (Acc.).

Partenze per Aidussina: ore 17.
Arrivi da Aidussina: ore 7.53.
Partenza per Piedicolle: ore 8.10 e 16.55.
Arrivi da Piedicolle: ore 7.47 e 14.40.

CRONACA DI CORMONS

Calendario dei raduni bovini per il mese di dicembre

L'Ufficio provinciale della Zootecnia ha fissato per il prossimo mese di dicembre i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: mercoledì 1. dicembre a Gorizia presso il macello comunale: n. 25 vitelli e n. 25 adulti; giovedì 2, a Mossa di Capriva di Cormons, presso la pesa pubblica: n. 30 adulti; martedì 7, a Gorizia, presso il macello comunale: n. 25 vitelli e n. 25 adulti; giovedì 9, a Cormons, presso il foro boario (accampamento): n. 30 adulti; mercoledì 15, a Gorizia, presso il macello comunale: n. 25 vitelli e n. 25 adulti; giovedì 16, a Romans d'Isonzo, presso la pesa pubblica: n. 30 adulti; mercoledì 22, a Gorizia presso il macello comunale: n. 25 vitelli e 25 adulti; giovedì 23, a Gradisca d'Isonzo presso la pesa pubblica: n. 30 adulti e mercoledì 29 dicembre a Gorizia, presso il macello comunale: n. 25 vitelli e 25 capi adulti.

Prenotazione patate da semina per il Comune di Cormons

Lunedì 29 novembre prossimo dalle ore 9 alle 12, si troverà presso l'Ufficio Zona di Cormons, un funzionario dell'Unione provinciale degli agricoltori che provvederà a raccogliere le prenotazioni delle patate da seme, ad eccezione che per gli agricoltori della frazione di Medea per i quali sarà provveduto per l'invio sul sito di altro funzionario.

Si ricorda che in un primo tempo potranno presentare domanda soltanto coloro che intendano effettuare il cambio di seme; a questi verrà conseguato un modulo con il quale potranno ritirare il prodotto non appena sarà arrivato, versando un eguale quantitativo di patate all'ammasso e pagando la differenza di prezzo.

Gli agricoltori che non si presenteranno nel giorno ed ora suindicati per la prenotazione in parola saranno senz'altro esclusi da ogni ulteriore prenotazione.

Nella nostra zona si effettueranno le prenotazioni secondo il seguente calendario: giovedì 25 a Sagrado (anche per gli agricoltori delle frazioni di Poggioterzarmata, Peteano, San Martino del Carso), venerdì 26 a Capriva e San Lorenzo di Mossa (nelle ore antimeridiane presso la sede comunale) e Moraro e Mossa (pomeriggio pure in Comune).

NOTA SPORTIVA

La finale della coppa «Merseille» e la decisiva trasferta della Cormonese

Domenica prossima l'undici concittadino disputerà sul campo di Gradisca d'Isonzo la finale del torneo calcistico per l'aggiudicazione della coppa «I. Merseille».

Dalla successione delle chiare vittorie riportate — la prima sui Itonians e poi sul Sagrado — traggono i nostri sportivi i migliori presagi per il raggiungimento dell'ultimo traguardo. Non c'è due senza tre... sottolineano essi. E la massima attica tante volte non smentisce chi a lei si affida. Ma a prescindere da ogni considerazione ottimista, scaturita da quel naturale effettivo atteggiamento verso i nostri beniamini, dobbiamo riconoscere alla Cormonese tutte le premesse per superare la prova finale. Sanata qualche deficienza a cui abbiamo accennato nella cronaca della partita di domenica scorsa, l'undici concittadino ha punti sufficienti per guardare serenamente al traguardo.

C'è il solito «ma» guastafeste, vogliamo dire che conosciamo il complesso gradiscano; è una squadra solida ed accorta che sprizza vitalità in ogni poro dei suoi settori. In una parola marcia bene e forte e se a questi eccellenti requisiti di carattere tecnico, aggiungiamo il fattore «casa propria», dobbiamo ammettere che per l'undici cormonese la via del traguardo è tutta irta di durissime difficoltà.

Non manca, all'avvenimento come si vede, nessuna di quelle note elettrizzanti che sogliono tenere sui carboni accesi l'attesa e l'interesse degli sportivi. Per la loro gioia e la loro passione le due cavalleresche rivali incroceranno domani le armi, tutte vibranti di un profondo e nobilissimo senso agonistico. Ed essi saranno in modo plebiscitario sul campo del Gradisca per accomunare in un unico ed intensissimo applauso vincitori e vinti.

Pro attività calcistica

Il sig. Antonio Terolli di Cormons ha versato la somma di lire 200 a favore della locale sezione calcistica del Dopolavoro cittadino. Il Segretario del Dopolavoro ringrazia sentitamente per l'offerta. Con l'occasione informa che eventuali altre offerte, da parte di cittadini che intendano manifestare in tal modo la propria solidarietà verso la rinascente attività calcistica, vengono accettate presso la sede del Dopolavoro stesso nelle ore serali di ufficio.

UDINE

Mortale disgrazia in montagna

Precipita in un burrone e muore sul colpo

L'altra sera, verso le 20, una disgrazia in montagna ha tolto la vita al contadino Pietro Vidotto fu Floriano, ottuagenario, da Moggio Udinese.

Egli, un po' brillo, rincasando, percorreva una mulattiera che costeggia un orrido profondo una decina di metri verso la frazione di Riolada. Un po' le malferme gambe, molto l'oscurità profonda che avvolgeva a quell'ora la montagna han no fatto perdere al povero Vidotto l'orientamento, sicchè, messo un piede in fallo, precipitava nel burrone rimanendo sfracellato sulle rocce sottostanti.

Bambino in gravi condizioni per lo scoppio di una bomba a mano

Ancora una disgrazia causata dall'incoscienza dei bambini. E' toccata, stavolta, al quattordicenne Guido Cuppolo di Valentino, da Cergneu, il quale trovata in un fossato vicino a casa sua una bomba inesplosa, la maneggiava sin tanto che l'ordigno gli scoppiava fra le mani. Una di queste, la sinistra, gli veniva nettamente asportata, le scheggie gli procurarono una ferita penetrante all'addome, sicchè i sanitari del nostro Ospedale ove il disgraziato fu fatto ricoverare, si riservarono la prognosi date le gravissime condizioni.

Colpita da paralisi cardiaca mentre sta rimestando la polenta

La casalinga Linda Mollnaro, di Ibirarda, di anni 36, da Ragogna, stava rimestando la polenta nel paiolo, quando, colta da improvviso malore, cadeva improvvisamente a terra. Raccolta dai familiari, costernati, la poveretta veniva subito soccorsa, e veniva chiamato d'urgenza il medico del luogo. Ma qualche minuto dopo la poveretta spirava. Il sanitario, accorso, non poteva che costatarne il decesso, dovuto a paralisi cardiaca.

Cade dalle scale e si frattura una gamba

Antonia Gussi, fu Valentino, di 78 anni, da Pavia di Udine, scendendo le scale di casa propria, scivolava accidentalmente e cadeva, rotolando per i restanti gradini. Accorsi i familiari alle sue grida di dolore, essi provvedevano a trasportarla d'urgenza al nostro Ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava la frattura della gamba sinistra, e la faceva accogliere in corsia, guaribile in due mesi.

L'infortunio di un piccino

Il piccolo Maso Grillo Rasman, di Vitale, di anni 8, da Valvasone, stava ieri giocando in casa con una sedia, quando scivolava accidentalmente e cadeva a terra. Rialzatosi dolorante e sanguinante, veniva immediatamente condotto all'astanteria del nostro civico Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava ferite e contusioni varie alla volta cranica, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Costretto a dormire sulla rete per il furto del materasso

Giuseppe Risetti, fu Domenico, di anni 46, da Sedegliano, si era assentato per alcuni giorni da casa propria. Nel frattempo ignoti gli sottraevano dalla camera da letto il materasso e quattro coperte e le lenzuola; cosicchè al ritorno il poveretto fu costretto a dormire sulla nuda rete. Il furto, che ammonta a duemila lire di danni, è stato denunciato.

"Attenti ai cachi: Pericolo di morte!"

Questo cartello scherzoso aveva esposto nel proprio frutteto Silvio Canciani, fu Angelo, da Zulliano, per frenare l'ingordigia di alcuni giovani, che da tempo compivano periodiche visitine ai numerosi alberi da frutto ivi esistenti. Il cartello aveva fatto il suo effetto: e un po' per le minacce scritte (il Canciani non scherza!) un po' per la voce che egli aveva messo in giro in paese, che sarebbe stato colto da fucilate chiunque avesse osato inoltrarsi nel recinto, nessuno osava più tentare di assaggiare i «frutti proibiti».

Ci fu uno, però, più ardito degli altri: il ragazzo Romolo Venuti, di Pietro, di 14 anni, del luogo; il quale, entrato nel frutteto, si fece una spanciata di cachi, che, numerosissimi in questa stagione, avevano morbosamente eccitato la sua gola, e fatta ardita la sua volontà.

Egli, dopo averne approfittato, non visto, tentava di scendere dall'albero, quando accidentalmente scivolava e cadeva a terra. Non potendo più rialzarsi per l'acuto dolore sopravvenuto, egli lanciava alte grida, alle quali accorsero i proprietari del fondo; i quali, avuta compassione dello stato del furfantello, lo facevano accompagnare a casa. Di qui egli fu fatto proseguire per il nostro ospedale, dove il medico di guardia alla astanteria gli riscontrava la frattura della gamba sinistra, e lo dichiarava guaribile in un mese.

Non punito dal severo, ma nel contempo suo malgrado generoso Canciani, il giovane Romolo gusterà ora nella bianca corsia del Pio Luogo i cachi che i parenti acquisteranno per lui al mercato.

ARTE E TEATRI

"Madama Butterfly" con Adriana Perris

Seconda opera della stagione lirica di S. Caterina è riapparsa ieri sera per l'ennesima volta, sempre accolta festosamente, *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini.

Adriana Perris

Riappare in *Butterfly* il mondo tenero e sentimentale di *Bohème*, sotto la vernice di un nipponismo lievemente manierato, che infiora la rappresentazione scenica con graziette ceramiche. Questo mondo non ha più la freschezza e la spontaneità di *Manon* nè l'intensità ispirata di *Bohème*; è affievolito, illanguidito, fatto più tenue e gracile, reminiscenza e riecheggiamento di se stesso; ma serba pur sempre un'affascinante tenerezza nostalgica cui va congiunta quella personalità realistica ch'è nel gusto e nella tradizione toscana.

La fragile e variopinta farfalla pucciniana si è posata con la sua carezzevole levità sulla scena del nostro «Puccini» nella specie di Adriana Perris, incontrastata signora della serata.

Adriana Perris, una Butterfly realizzata con atteggiamento scenico intelligente ed appropriato, con voce saggiamente distribuita ed obbediente alle varie effusioni del sentimento, ugualmente docile negli accenti dell'ingenua letizia come in quelli dell'accorato sgomento. Specialmente nella lirica effusione del secondo atto («Un bel dì vedremo», anche per una personale felicissima interpretazione di recitativo melodico è stato a grande richiesta bissato) e nello scatenarsi drammatico del terzo atto essa si è rivelata artista perfetta, fondendo insieme canto e mimica in un crescendo rispecchiante uno spasimante delirio.

Accanto a lei il tenore Carlo Alfieri ha discretamente servito nella parte di Pinkerton; insuperabile Suzuchi è stata Ebe Ticozzi, simpaticamente famosa fra i pubblici per la creazione unica di questo personaggio; e ben nota anche ai friulani per le sue indovinate interpretazioni; efficaci nelle loro parti Leone Pace, Gino Lusardi, Aristide Baracchi, Mario Tomassini ed Emilia Curiel.

Quanto v'ha di pittoresco e di appassionato, di colorito e di poetico nella musica di Puccini — che tra le creature dei suoi sogni d'arte ha singolarmente prediletto questa soave *musmè* — ha trovato nel maestro Marini un interprete elastico e sciolto che ha saputo volonterosamente salvaguardare il necessario equilibrio fra l'orchestra e il palcoscenico. Sufficientemente preciso là dove il puro sinfonismo è chiamato a esprimere l'intimo significato drammatico del melodramma. Non sempre in perfetta fase i cori del maestro Bergamelli.

Teatro affollatissimo; notate numerose autorità cittadine e germaniche. Applausi frequenti a scena aperta alla Perris, e numerose calorose chiamate alla fine di ogni atto.

Vice

Questa sera, alle ore 19, prima di Rigoletto, con Piero B'asini, Rina Pellegrini e Rodolfo Moraro.

Un colpo ladresco sventato dal coraggioso intervento di una donna

Sorpresa nel sonno da rumori sospetti provenienti da una stanza a piano terra, Luigia Minisini da Pedenzlcco di Sedegliano, non ebbe un attimo di indecisione. Abbandonò il letto, si vestì alla meglio e scese la scala.

La stanza donde provenivano i rumori si presentò ai suoi occhi in un aspetto veramente desolante: un arruffio di mobili, di vesti, di marmitte, dei più disparati oggetti casalinghi. Passò nel cortile e anche lì confusione: tre biciclette, un sacco pieno di biancheria e di indumenti di vestiario, due ceste colme di generi alimentari: tutta roba prontissima a prender il largo.

Evidentemente i ladri, quando erano pronti per spiccar l'ultimo salto, sentiti i passi della coraggiosa donna che scendeva, hanno spiccato sì il salto, ma a mani vuote.

La bicicletta e l'involto

Recatasi da Sedegliano a Codroipo per certi acquisti, Angelina Fabris di Antonio da Sedegliano, si era fermata a tarda sera, per soddisfare un ultimo desiderio, a un negozio di chincaglierie del centro. Aveva deposto la bicicletta all'esterno e di tanto in tanto una guardatina ce la dava. E bastato un attimo, il momento del versamento alla cassa, perchè il velocipede sparisse. Con la bicicletta è pure scomparso un involto, legato al manubrio, contenente qualche paio di calze da donna, mutande, tre mazzi di carte e qualche altro piccolo oggetto, frutto di un intero pomeriggio di sudate spese.

Un furto di sigarette alla stazione di Codroipo

Da un vagone proveniente dal Magazzino di Monopolio di Porto Marghera e che sostava a Codroipo, sono stati involati 14 chili circa di sigarette «Popolari». Il furto, compiuto da ignoti, è stato denunciato; e la Benemerita sta attivamente esperendo le proprie indagini per l'identificazione degli autori del colpo.

Oche galline tacchini spariti nottetempo

Dal pollaio di Gisella Paulussi, di Angelo, di anni 27, da Bertiolo, sono spariti nottetempo, mediante scasso e rottura di lucchetti, sette bei tacchini e cinque galline.

Dal pollaio di Elvira Boesl, fu Alessandro, di anni 42, abitante in viale Vat, prendevano il volo due grosse oche, mediante rottura di due lucchetti.

La Benemerita sta indagando per scoprire gli ignoti autori dei furti.

Il pollaio di Francesco Ganzini fu Giuseppe da Grions di Sedegliano, è stato l'altra notte visitato dai ladri, i quali si sono impadroniti di ben sedici galline, procurando al derubato un danno di milleduecento lire.

Cade da un albero

Salito fra le ramaglie di un albero, per gioco, Ernesto Dam di Vittorio, di 17 anni, da Prosecco di Basiliano, accidentalmente cadeva al suolo. Prontamente soccorso e trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, gli venne riscontrata la frattura del polso sinistro e varie altre piccole contusioni al corpo. E' stato dichiarato guaribile in un mesetto.

Vestiti e stoffe rubate a Tarcento

Domenica Colavizza fu Bonifazio, da Aprato di Tarcento, ha scoperto un furto, a danni suoi, di due vestiti da uomo, quattordici metri di stoffa per vestiti da donna, undici metri di fodere per un valore complessivo di duemilacinquecento lire.

Si è potuto facilmente ricostruire l'operato dei malfattori. La stanza della Colavizza, da dove fu asportata la roba, è a capo di una scala che sale all'esterno dell'abitazione. Probabilmente la porta era aperta, e, mentre i padroni dormivano, i ladri «lavoravano» in silenzio e indisturbati.

Le pannocchie scomparse

In un campo seminato a grano, di proprietà di Giorgio Sangoi fu Pietro, da Gemona, da un piccolo deposito provvisorio sparirono l'altra sera un quintale di pannocchie. Denunciato il fatto ai carabinieri del sito, le indagini portarono i sospetti su Tranquilla Bettugello in Zuliani, la quale pienamente confessò il delitto. Per ben tre volte in una giornata la disonesta s'era recata nel campo del Sangoi e in tre riprese s'era portata in un sacco oltre un quintale di granoturco.

Un bagno fuori stagione

Di un bagno fuori stagione è stato protagonista l'altra notte Valerio Mondolo, fu Federico, di anni 38, abitante in viale Ledra. Costui, uscendo di casa alle tre del mattino, in bicicletta, per la fitta oscurità non scorgeva il canale che costeggia il viale, e scivolava dentro, con l'ombrello aperto che gli serviva da improvvisato paracadute.

Per fortuna passavano contemporaneamente di lì alcune persone, che lo soccorrevano prontamente, e lo aiutavano a rientrare in casa, bagnato come un pulcino, come si può ben comprendere. Il Mondolo se l'è cavata con un semplice raffreddore.

Un incendio danneggia gravemente il castello di Colloredo di Montalbano

Lo stupendo castello che stacca il suo profilo con le tozze torri, dalle moreniche colline di Colloredo di Montalbano, il castello legato alle memorie giovanili di Ippolito Nievo, che di «lui» pieno l'intelletto avea e il cuore, ha vissuto, la notte scorsa, la sua più dolorosa avventura.

Un furioso incendio, sviluppatosi in uno dei locali dell'antico edificio, fulmineo, ha avvolto di violente fiamme una delle sue parti. E di quanto amore e di quanto orgoglio il castello sia circondato da parte delle popolazioni del paese e delle vicine campagne, lo dice l'affettuoso slancio con cui accorsero ai primi appelli addolorati delle campane.

Ma che fare se l'acquedotto non dà l'acqua se i pozzi sono aridi, se dalla napoleonica Soima il dislivello del terreno impedisce lo incanalamento verso il sinistro? A secchie. La gente passa da mano a mano, uno dietro l'altro, la secchia piena e da mano a mano, in altra fila, essa ritorna alla sorgente. E intanto il fuoco si trasforma in rogo. Si attendono da Udine i pompieri che arrivano quando già le sue proporzioni sono vaste. Ma i bravi militi non si scoraggiano. E dalla Soima, con tubi e pompe l'acqua giunge a soffocare l'elemento. Le fiamme si placano e l'ultimo getto d'acqua ne spegne ogni velleità.

Alle prime luci dell'alba le rovine fumano ancora, ma l'aspetto, l'antico aspetto del castello di Colloredo di Montalbano è rimasto intatto. Uno dei più ricchi gioielli del Friuli storico, è salvo.

I danni causati al fabbricato sono gravi. Tali probabilmente non sarebbero stati se — in attesa del sospirato acquedotto — il paese fosse provvisto di un qualche deposito idrico utilizzando magari l'acqua piovana; e se fosse stato possibile usare un telefono di cui Colloredo — che pur conta molti abitanti e riveste carattere di centro discretamente importante — è sprovvisto.

La prova del filo d'erba

Un ladro di foraggio arrestato con la refurtiva

S'accorse l'altra mattina l'agricoltore Giovanni Zullan fu Francesco da San Vidotto di Codroipo, di essere stato derubato durante la precedente notte, di un certo quantitativo di foraggio. Infatti, osservando i covoni raccolti ai margini di un suo campo arato, risaltava subito agli occhi la sottrazione di parte di essi: una forcata qui, una là; il ladro si aveva portata via una buona provvista.

I carabinieri, giunti subito sul posto, si avvidero di una impronta di carlaggio e dell'orme d'asino che, partendo da uno dei covoni s'indirizzavano verso lo stradale. Seguendo queste peste e trovando di qua e di là della strada dei fili d'erba secca che stranamente assomigliava al foraggio rubato, essi giunsero all'abitazione di Giacomo Rossi fu Giuseppe. Il quale soltanto al sospetto arleggiato dall'appuntato si aderse con nobile cipiglio. Ma tanto va Gira e rigira, i militi finirono col sottoporlo ad una prova decisiva. Gli misero sotto gli occhi due campioni d'erbe e siccome il Rossi asseriva di essere stato sì a raccoglier foraggio, ma del suo foraggio, dicesse ora quale dei due campioni rispondevano all'elemento di sua proprietà. Non titubò un attimo: lo indicò. Ma indicò male perchè il suo dito si posò sul foraggio dello Zullan. E non poteva, del resto, sbagliare, poichè entrambi i campioni erano della stessa qualità: quella rubata. Finì per confessare e porgere i polsi alla giustizia.

Il tentato furto di due donzelle al mercato di via Zanon

Molta gente, ieri al mercato di via Zanon.

Le sorelle Solidea e Cesira Zaccomer da Tarcento, l'una di trentasei, l'altra di trentaquattro anni, si aggiravano nella ressa fra le bancarelle con l'aria ingenua ed interessata di acquirenti sempliciotte.

Sostando un po' qui, un po' là, finirono per interessarsi della chincaglieria del venditore ambulante Angelo Bromolino e toccando un fazzoletto, accarezzando una sciarpa, credendosi inosservate, con gesto rapido quanto disonesto, fecero sparire sotto il cappotto un paio di calzettoni da uomo, un paio di calze da donna, e altre piccole cianfrusaglie.

Ma al Bromolino non sfuggirono le furtive mosse delle tarcentine. Le rincorse le raggiunse, le consegnò a un vigile il quale, a sua volta, le presentò al commissariato di P. S. che provvide al loro arresto.

Chi avesse notizie

dell'alpino *Marcello Collino*, 26. Battaglione Presidiario Alpino, Compagnia Comando - P. M. 143, è pregato di comunicarle alla moglie sua: Cidalia Collino - Forgaria del Friuli, via San Rocco 142.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici udinesi

COMMERCIALI

CALCOLATRICE usata buono stato acquistasi. 3092 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI sega circolare con motore tre cavalli, occasione, con bancone o senza, offerte 3114 Pubblicità Popolo Friuli.

FURGONCINO Fiat o Topol'no solo se ottimo stato compero. Luigi Piva Fiumicello. 3105

OCCASIONE vendo pelliccia nera nuova, prezzo conveniente. Via Aquileia 92. 3113

METTETE al sicuro i vostri mobili. Per i bisogni quotidiani acquistate seggiole e poltroncine di legno curvato. Offerte 3072 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI macchina scrivere Underwood seminuova. Offerte 3106 Pubblicità Popolo Friuli.

CAPIT., AZIENDE, SOCIETÀ

CON massima garanzia urgono 100.000 per giorni quindici. Buon interesse. Bazzarra. Tel. 18.39.

LEZIONI, CONVERSAZIONI

ESAMI LICENZA QUALSIASI SCUOLA MEDIA INFERIORE preparazione coscienziosa accurata giugno 1944. Pretese minime. Preparazione anche per corrispondenza. — Scrivere 3026 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

RAGIONIERE dirigente amministrativo, specializzato impianti e revisioni contabili, paghe, assicurazioni, recupero crediti, corrispondenze italiana-tedesco-francese, consulente materia sindacale, tributaria, finanziaria, assume incarichi. Telefonare 1705. 3100

VENTENNE ex combattente, pratico contabilità paghe, corrispondenze disponibile subito offresi. Tel. 17.05.

DOMANDE DI LAVORO

16ENNE fattorino tuttofare occuperebbesi presso seria ditta. Offerte 3108 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

AFFITTANSI 3 vasti locali uso magazzino viale Palmanova 24. Rivolgersi 3110 - Pubblicità Popolo Friuli.

CONIUGI soli cercano appartamento 2 o 3 camere ammobiliate. Scrivere 3099 — Pubblicità Popolo Friuli.

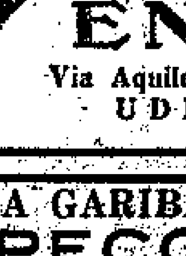
FORTISSIMA mancia a chi cede o procura appartamento 4-5 vani. Offerte via Tarcento 13. 3112

Annunci sanitari udinesi

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 - Telef. 19.99
riceve dalle 11-12 e 14-16.

Dott. SCROSOPPI
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-50

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 2
Riceve dalle 14 alle 17, telef. 16-19


UCCELLI VIVI
da diletto e per richiamo
gabbie mangimi
accessori - caccjagione
ENCIA
Via Aquileia 64 int.
UDINE

All'età di 85 anni, dopo d'aver dedicata tutta la sua esistenza al culto della famiglia, e per ben 42 anni all'appassionato insegnamento nella scuola, oggi si spegneva serenamente, munita dei conforti religiosi

LUCIA FERUGLIO
ved. Oliverio

Addolorati ne danno il triste annuncio, la figlia MARIA col marito GIUSEPPE CIRO LUPIERI, il genero LODOVICO FANTINI, il fratello CARLO, le sorelle MARIA ved. CISILLINO e SANTINA, la numerosa schiera di NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Nogaredo il giorno 27 corrente partendo da Cisterna alle ore 9.

La presente vale come partecipazione.

Si ringraziano fin d'ora tutti quelli che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Cisterna 25 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA con i dieci FIGLI, GENITORI, FRATELLI e PARENTI tutti di

Donato Bulfone

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma si sono prestati a rendere omaggio al loro caro Scomparso.

Tricesimo, 25 novembre 1943 XXII.

Domani al CINEMA GARIBALDI
VICINI AL PECCATO
La più grande produzione cinematografica
della stagione 1943-44